

## XXX.

## SEZIONE DI ARCHEOLOGIA.

Tornata del 25 luglio.

*Presidenza del Preside avv. PIER COSTANTINO REMONDINI.*

Il socio Belgrano presenta a nome del collega dott. Luigi Filippi le fotografie di alcuni oggetti di romana antichità, come olle, tazze, lucerne, vasi unguentari o lacriminali ecc., rinvenuti dall'ingegnere Giovanni Grossi all'Abbatina presso Carrù, in occasione degli scavi che furono colà praticati per le opere della ferrovia Savona-Torino; e di siffatti oggetti brevemente ragiona.

Il socio D. Marcello Remondini dichiara una epigrafe già murata nella torre di papa Clemente a Caffa ed ora serbata nel Museo di tale città. Questa pietra larga quasi due metri ed alta poco più d'uno, è ornata in capo da cinque stemmi e reca in otto linee di scrittura dieci versi leonini. Di essa fa cenno il nostro Oderico nelle *Lettere Ligustiche*; e la produssero come per fac-simile il Waxel (1) il Dubois de Montpéreux (2), e l'Jurgievicz (3) dal quale appunto la Società Ligure ne ebbe testè un bell'esemplare fotografico.

L'interpretazione del Remondini, non tentata finora completamente e felicemente da altri, suona così:

† ANNIS MILLE DEI TRECENTIS OCTO QVADRENIS  
 MENSE MAII FVIT OCTAVA LVCE PATENTE  
 MAGNI PONTIFICIS CLEMENTIS GRACIA DATA  
 CRVCIS IN AVGVMENTVM HEC TVRRIS HEDIFICATA .  
 INNICIVM SVMPST FVNDATA PRESTITE IHESV .  
 EST MALIS IN STRAGEM CVNCTIS LAVDEMQUE SVPERNI .  
 PRESVLEM ERMIRIVM TVNC CONSVLEM ESSE PATEBAT  
 NOMINE MONDINVM QVEM CHRISTVS VERE REGEBAT .  
 PROTEGAT HANC DEVS CVIVS VOCABVLO TVTA  
 SEMPER ERIT LAVDEMQUE SVAM CONTINVO PVTA.

(1) *Recueil de quelques antiquités* etc., num. 20.

(2) Nell'Atlante onde si correda il suo *Voyage autour du Caucase* etc.

(3) *Memorie della Società di storia ed antichità di Odessa*, tomo V.